

UFFICIO TERRITORIALE per la RICOSTRUZIONE AREA OMOGENEA N. 3

Art. 3 dell'O.P.C.M. 4013 del 23.03.2012

Decreto del Commissario Delegato per la Ricostruzione n. 131 del 29/06/2012

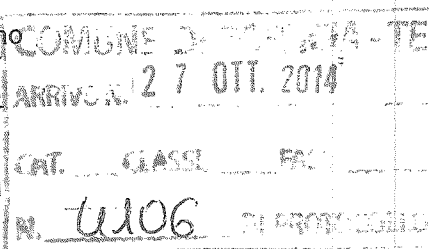
P.I. n. 00580460673 – Tel. 08627531300 – E-mail: info@utr3.usrc.it PEC: utr3@pec.it – Sito Web: www.comune.montorio.te.it

Prot. UTR3 n. 433/U del 22-10-2014

Comune di Montorio al Vomano

Anno 2014 Prot.n. 15586 Del 22/10/2014

PARTENZA



Comune di Tossicia
Ufficio Tecnico - Settore Lavori
Pubblici e Protezione Civile
Via Piana dell'Addolorata, snc
64049 Tossicia (TE)

OGGETTO: Verifica e validazione schede AeDES per edifici privi di esito di agibilità ricompresi nei centri storici ricadenti nei comuni del cratere (Art. 2 del Provvedimento n.2 del 13 settembre 2013 a cura dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere – Linee guida ed indirizzi in materia di esiti di agibilità).

Facendo seguito alla nota, pari oggetto, inoltrata dal Presidente del Consorzio "Battirame" sito in Fraz. Castelmaidetto – Tossicia, all'Ufficio Territoriale per la Ricostruzione AO3 in data 29 luglio 2014 ed assunta al protocollo del Comune di Montorio al Vomano al n. 11118 del 29 luglio 2014, conformemente a quanto previsto dall'art. 2, comma 1 del Provvedimento dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere n. 2 del 13 settembre 2013, si provvede a trasmettere a codesto Comune le risultanze dell'istruttoria effettuata dai tecnici dell'UTR3 contenute nel verbale allegato unitamente alla documentazione fornita dal tecnico progettista, Ing. Luigi Alessiani.

Sarà cura dell'Ufficio Territoriale per la Ricostruzione AO3 trasmettere copia delle schede AeDES redatte dal progettista incaricato all'USRC che provvederà all'aggiornamento dell'archivio delle schede.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Geom. Ennio Cingoli



VIA L.B. PATRIZI - 64046 MONTORIO AL VOMANO



Verifica della scheda AeDES - Esito "E" – Di Francesco Ercole

☒ il progettista ha titolo a compilare la scheda AeDES, in quanto si è riscontrato che l'edificio si trova all'interno del centro storico:

- ☒ Non esistono schede sull'edificio.
- ☐ Esiste una precedente scheda con esito D
- ☐ Esiste una precedente scheda con esito F

Esistono precedenti schede con esiti discordanti

- ☐ Esito non univoco.
- ☐ Esito non definitivo.

Riportare le schede esistenti

- ☐ Scheda n. _____ del __/__/____ con esito E
- ☐ Scheda n. _____ del __/__/____ con esito _____
- ☐ Scheda n. _____ del __/__/____ con esito _____
- ☐ _____

☐ il progettista non ha titolo a compilare la scheda in quanto _____

☒ La documentazione allegata è completa

☐ Non si riscontrano i seguenti documenti necessari: _____

È stata richiesta¹ in data: __/__/____ a titolo di integrazione, la documentazione sopra indicata a mezzo _____ e ricevuta il giorno __/__/____

☒ Le indicazioni contenute nella scheda AeDES sono tra loro coerenti.

☐ Le indicazioni contenute nella scheda AeDES non sono tra loro coerenti in quanto si riscontra che:

☐ Gli allegati sono coerenti tra loro e con quanto riportato nella scheda.

☒ Gli allegati non sono coerenti tra loro e con quanto riportato nella scheda in quanto si riscontra che: **vi è una errata individuazione della unità strutturale nella planimetria allegata. Inoltre appaiono errate le estensioni del danno riscontrato rispetto alla documentazione fotografica.**

☒ Il sopralluogo è ammissibile rispetto alle scadenze vigenti

☐ Il sopralluogo non è ammissibile rispetto alle scadenze vigenti in quanto _____

Validazione della scheda AeDES

- ☐ L'istruttore ritiene valida la scheda.
- ☒ L'istruttore non ritiene valida la scheda per via della mancanza dei riscontri della fase di verifica e dunque, in data 08/10/2014 chiede al professionista un approfondimento su quanto esposto nella documentazione mediante:
- ☐ contatto diretto _____
 - ☐ e-mail _____

¹ La richiesta va inviata al tecnico e per conoscenza al proprietario.

- ☐ lettera raccomandata _____
- ☒ altro : **Richiesta di integrazioni nota prot. 14776 dell'8/10/2014, a cui hanno fatto seguito le integrazioni pervenute in data 21/10/2014 con prot. UTR3 n. 432/E, comprendenti: scheda AeDes rimodulata in base all'effettiva estensione del danno; tavola piante piano terra e piano primo rimodulata in base all'effettiva individuazione dell'unità strutturale da parte del professionista; documentazione fotografica aggiornata.**
- ☒ Dal confronto con il professionista, l'istruttore ritiene di aver assunto le informazioni necessarie e pertanto ritiene valida la scheda AeDES.
- ☐ Dal confronto con il professionista non è possibile chiarire le perplessità emerse in fase di verifica della scheda AeDES. Si concorda di eseguire un sopralluogo presso l'edificio Il giorno __/__/__ alle ore __/__/__.

Verbale di sopralluogo

Il giorno __/__/__ alle ore __/__/__ i sottoscritti tecnici si sono recati presso l'edificio come di seguito identificato.

Da una ricognizione dell'edificio, considerando le indicazioni contenute nel manuale per la compilazione della scheda AeDES,

- ☐ i suddetti tecnici concordano sull'attribuzione dell'esito di agibilità: ____, sulla base delle seguenti osservazioni:
- _____
- _____
- _____

Se l'esito concordato è diverso da quello assegnato dal professionista con la scheda originariamente compilata è riportata sulla scheda la dicitura "ANNULLATA" e la firma di entrambi i tecnici.

- ☐ I suddetti tecnici non concordano sull'attribuzione dell'esito di agibilità poiché:
Secondo il parere del tecnico incaricato dal Comune/UTR:
- _____
- _____
- _____

Secondo il parere del progettista incaricato per la redazione del progetto:

(si dà atto che le presenti dichiarazioni saranno oggetto di verifica anche ai sensi dell'art. 13 del provvedimento n.2 dell'USRC nonché del DPR n.445/2000).

I tecnici del Comune/UTR compilano una nuova scheda AeDES recante l'esito di agibilità: ____ che dovrà essere trasmessa al Comune per la pubblicazione

Il presente verbale è compilato, limitatamente alla fase del sopralluogo, dai tecnici:

Nome: _____ Cognome: _____ firma: _____

Tecnico istruttore del Comune/UTR

Nome: _____ Cognome: _____ firma: _____

Tecnico incaricato dal Comune/UTR

Nome: _____ Cognome: _____ firma: _____

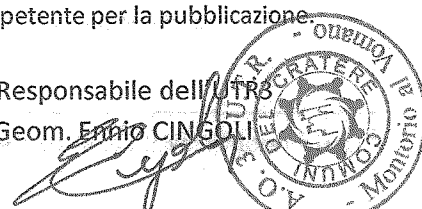
Progettista incaricato per la redazione del progetto

Il Responsabile dell'UTR o il Responsabile del procedimento, a conclusione dell'istruttoria ne approva le risultanze e manda gli atti, compreso il presente verbale, al Comune competente per la pubblicazione.

Montorio al Vomano, 22 OTT. 2014

Il Responsabile dell'UTR

Geom. ENRICO CINGOLI





SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ
PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: TERAMO

Comune: TOSSICIA

Frazione/Località: CASTELRAIDETTO
(denominazione Istat)

1 ☐ via
2 ☐ corso
3 ☐ vicolo
4 ☐ piazza
5 ☐ altro
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)

Coordinate geografiche
(ED50 - UTM fuso 32-33)
E Fuso
N

Denominazione edificio o proprietario DI FRANCESCO ERGOLE

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

giorno mese anno

Squadra Scheda n. Data

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune N° aggregato N° edifici

Cod. di Località Istat Tipo carta

Sez. di censimento Istat N° carta

Dati Catastali Foglio 142 Allegato

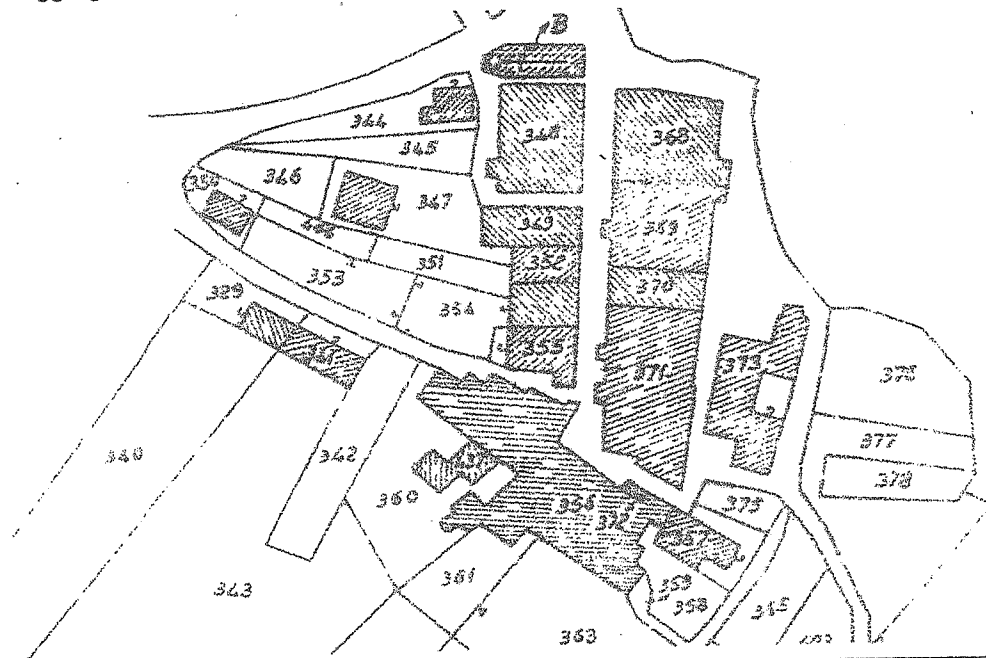
Particelle 371 SUB 1 e 12

Posizione edificio 1 ☐ Isolato 2 ☒ Interno 3 ☐ D'estremità 4 ☐ D'ang

Codice Uso

S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio



SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici

Età

Uso - esposizione

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
☐ 1 ☐ 9	1 ☐ ≤ 2.50	A ☒ ≤ 50 I ☐ 400 ÷ 500	1 ☐ ≤ 1919	A ☒ Abitativo	<u> </u>	A ☐ > 65%	100 10 1
☒ 2 ☐ 10	2 ☒ 2.50 ÷ 3.50	B ☐ 50 ÷ 70 L ☐ 500 ÷ 650	2 ☒ 19 ÷ 45	B ☐ Produttivo	<u> </u>	B ☐ 30 ÷ 65%	0 0 0
☐ 3 ☐ 11	3 ☐ 3.50 ÷ 5.0	C ☐ 70 ÷ 100 M ☐ 650 ÷ 900	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☐ Commercio	<u> </u>	C ☐ < 30%	1 1 1
☐ 4 ☐ 12	4 ☐ > 5.0	D ☐ 100 ÷ 130 N ☐ 900 ÷ 1200	4 ☐ 62 ÷ 71	D ☐ Uffici	<u> </u>	D ☒ Non utilizz.	2 2 2
☐ 5 ☐ > 12		E ☐ 130 ÷ 170 O ☐ 1200 ÷ 1600	5 ☐ 72 ÷ 81	E ☐ Serv. Pub.	<u> </u>	E ☐ In costruz.	3 3 3
☐ 6	Piani interrati	F ☐ 170 ÷ 230 P ☐ 1600 ÷ 2200	6 ☐ 82 ÷ 91	F ☐ Deposito	<u> </u>	F ☐ Non finito	4 4 4
☐ 7	A ☐ 0 C ☐ 2	G ☐ 230 ÷ 300 Q ☐ 2200 ÷ 3000	7 ☐ 92 ÷ 01	G ☐ Strategico	<u> </u>	G ☐ Abbandon.	5 5 5
☐ 8	B ☒ 1 D ☐ ≥ 3	H ☐ 300 ÷ 400 R ☐ > 3000	8 ☐ ≥ 2002	H ☐ Turis-ricet.	<u> </u>		6 6 6
					Proprietà	A ☐ Pubblica B ☒ Privata	7 7 7
							8 8 8
							9 9 9

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali / Strutture orizzontali		Non identificate	Strutture in muratura					Pilastrati isolati	Mista	Rinforzata	Altre strutture			
			A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...)		Telai in c.a.				Pareti in c. a.	Telai in acciaio		
			Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli								
			A	B	C	D							E	
1	Non Identificate	☐	☐	☐	☐	☐	☐	SI	☐	☐	REGOLARITA'	Non regolare	Regolare	
2	Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	G1	H1	1	Forma pianta ed elevazione	☐	☐
3	Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	2	Disposizione tamponature	☐	☐
4	Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	☐	☒	☐	☐	☐	☐	NO	G2	H2	Copertura			
5	Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	1 ☐ Spingente pesante			
6	Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	G3	H3	2 ☐ Non spingente pesante			
											3 ☐ Spingente leggera			
											4 ☐ Non spingente leggera			

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	Livello - estensione	DANNO ⁽¹⁾									PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI							
		D4-D5 Gravissimo			D2-D3 Medio grave			D1 Leggero			Nullo	Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi	
		> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I								L
1	Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2	Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
3	Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
4	Copertura	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
5	Tamponature-tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	
6	Danno preesistente	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐							

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire Nullo.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI					
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, cornicioni...	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	☒			☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☐	☐			☐	☐	☐

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI	
	Edificio	Via d'accesso	Vie interne	Divieto di accesso	Transenne e protez. passaggi
	A	B	C	D	E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	☐	☐	☐	☐	☐
2 Rottura di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO	DISSESTI (in atto o temibili):			
1 ☐ Cresta 2 ☐ Pendio forte 3 ☐ Pendio leggero 4 ☒ Pianura	☐ Versanti incombenti	☐ Terreno di fondazione		
A ☒ Assenti 3 ☐ Generati dal sisma c ☐ Acuiti dal sisma d ☒ Preesistenti				

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio					Esito di agibilità	
RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)		
BASSO	☐	☒	☒	☒	A	Edificio AGIBILE ☐
BASSO CON PROVVEDIMENTI	☐	☐	☐	☐	B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1) ☐
ALTO	☒	☐	☐	☐	C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1) ☐
					D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento ☐
					E	Edificio INAGIBILE ☒
					F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1) ☐

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita

1 ☐ Solo dall'esterno	4 ☐ Non eseguito per:	a ☐ Sopralluogo rifiutato (SR)	b ☐ Rudere (RU)	c ☐ Demolito (DM)
2 ☐ Parziale		d ☐ Proprietario non trovato (NT)	e ☐ Altro (AL)	
3 ☐ Completa (> 2/3)				

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

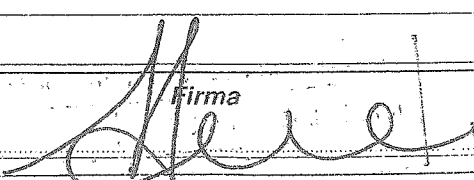
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	☐	Transennature e protezione passaggi
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ☐	☐	
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ☐	☐	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili Nuclei familiari evacuati N° persone evacuate

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	Annotazioni	Foto d'insieme dell'edificio	spille
	I PRINCIPALI DANNI RISCOTRATI CONSISTONO: a) nella scossione della struttura LINEA M COPERTURA CON EVIDENTI ROTTURE DI TRAVI E PARZIALI CROLLI - b) rottura di ARCHITRAVE DELLA FINESTRA AL 1° PIANO CON PERICOLO DI CROLLO - c) DETERIORAMENTO DEL SOLAIO IN LEGNO DI INTERPIANO - d) DISTACCO DI RESIDUI INTONACI E LESIONI IN ALCUNI TRATTI DI MURATURA IN PIETRA E MISTO - IL SISMA HA AGGRAVATO LO STATO DELLE STRUTTURE CHE GIÀ RITENUTO SCARSA MANUTENZIONE - IL DANNO RILEVATO INDUCE IL RILEVATORE A GIUDICARE INAGIBILE - L'UNITÀ OGGETTO DI VERIFICA E VALUTAZIONE, ANCHE IN CONSIDERAZIONE CHE ESSO NON PUÒ ESSERE RIPARATO NÈ CON INTERVENTO LOCALE NÈ CON PROVVEDIMENTO DI PRONTO INTERVENTO - SI PRECISA CHE SONO TOTALMENTE ASSENTI IMPIANTI, INTACCI, INTONACI E SI SEGNALE UN FORTE DEGRADO DELLA MANUTENZIONE		
Il compilatore (in stampatello) ING. LUIGI ALESSIANI		Firma 	

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indicano la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale: dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Ista e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccatto di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati

H2: Muratura armata o con intonaci armati

H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

D2-D3 danno medio -- grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di *consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio*). L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografie d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.